

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. Io non intendeva certamente di aggiungere parole a quelle dell'onorevole Marcora, ma il discorso fatto testè dall'onorevole Crispi mi obbliga a prender parte a questa discussione.

Gli uomini d'ingegno trovano sempre modo di spostare le questioni, ed io credo che in questo caso la questione sia stata interamente spostata; specialmente per gli esempi addotti, per i termini di confronto, per i paragoni che non avevano niente a che fare nella questione.

La questione fortunatamente è impersonale, ed io ne sono lieto, perchè nessuno sospetterà che noi parliamo contro le persone. Io sono anche convinto che l'elezione di Novara sia avvenuta colla maggiore regolarità; ma si tratta di una questione di diritto gravissima, o signori, che voi volete implicitamente risolvere, e che voi stessi riconoscete di molta importanza, perchè la Giunta delle elezioni, per bocca dell'onorevole Mantellini, vi dice che essa escogiterà poi e proporrà i provvedimenti necessari per impedire siffatte irregolarità. Io non so davvero se ciò che si propongono la Giunta delle elezioni entri nel suo mandato o soprattutto se possa essere efficace. Ma ad ogni modo vediamo quale è la questione che noi ora dobbiamo risolvere. Le operazioni dell'assemblea dei presidenti fatte in segreto, senza l'assistenza degli elettori e del pubblico, sono o non sono valide secondo la legge elettorale? Ecco la questione. Evidentemente posta così netta, essa non può essere risolta che in un modo: quelle operazioni compiute in segreto senza l'assistenza, senza il controllo degli elettori, non sono valide. E senza ricorrere all'interpretazione degli articoli di legge, come hanno fatto coloro che hanno parlato prima di me, basta a persuadercene questa semplice considerazione. Tutte le altre assemblee, che sono di molto minore importanza, le assemblee delle singole sezioni... (*Bisbiglio*)

Voci No, no.

Fortis. Come no?... durante le loro operazioni devono essere garantite dalla pubblicità e dal controllo degli elettori e degli interessati. (*Rumori*) È chiaro: come si potrebbero presentare reclami, come si potrebbe contestare la validità di una operazione, se gli interessati, se gli elettori non assistessero? E l'onorevole Crispi nell'ultima parte del suo discorso è venuto a darmi pienamente ragione, facendo l'ipotesi che l'assemblea dei presidenti per ispirito di parte non faccia ciò che è obbligata a fare. Se dunque si danno o si possono dare assemblee di presidenti, le quali siano capaci di violare la legge, evidentemente, ove nessuno sia

presente, ove nessuno possa prendere atto di queste violazioni, esse non appariranno, rimarranno occulte e la legge sarà così impunemente violata. Perciò io ritengo...

Mantellini. Domando di parlare.

Fortis... che la questione sia oltremodo grave e che le operazioni dell'assemblea dei presidenti compiute in segreto, a porte chiuse, non presentino alcuna garanzia di sincerità e però debbano essere dichiarate nulle.

Brunialti. Domando di parlare.

Fortis. D'altronde voi dite che questo fatto non avrà conseguenze, e volete dare alla questione una doppia soluzione: volete garantirvi perchè ciò che avvenne nel caso di cui si discute non avvenga per l'avvenire, e nel tempo stesso volete dichiarare valida l'elezione del primo collegio di Novara, perchè da altri fatti attingete presunzioni sulla regolarità dell'elezione stessa. Ma pare a voi che a questo modo la questione sia risolta secondo la legge? A questo modo si risolve per ragioni di opportunità; perchè duole a voi, come a noi duole, per riguardo alle persone di dichiarare contestata l'elezione del 1° collegio di Novara.

In che modo potete voi provvedere che in avvenire non si verificino eguali inconvenienti? Non altrimenti che facendo come vi propongono gli onorevoli Mantellini e Crispi... (*Rumori e conversazioni nell'emicielo*)

Presidente. Facciano silenzio, onorevoli colleghi, sgombrino l'emicielo.

Fortis... facendo cioè un nuovo articolo di legge, nel quale sia detto che le operazioni delle assemblee dei presidenti debbano essere pubbliche sotto pena di nullità.

Ed è regolare che si convalidi quest'elezione, e poi, per evitare inconvenienti futuri, si riconosca il vizio dell'elezione stessa e si proponga un nuovo articolo di legge? Io sono sicuro moralmente della regolarità delle operazioni elettorali del collegio di Novara, ma resta a sapersi se la legge violata importi nullità: e d'altra parte poichè non si può disconoscere e non si disconosce, la legge è stata violata, non credo che la nullità possa senza pericolo sanarsi, non credo che per rispetto alle persone si debba ricorrere all'espedito di fare un nuovo articolo di legge, il quale possa per l'avvenire evitare gli stessi danni. Io quindi non posso associarmi alla conclusione del mio amico Marcora e propongo invece che la Camera dichiari contestata l'elezione del primo collegio di Novara.

Presidente. Onorevole Mantellini, ella ha chiesto di parlare, ma sarebbero iscritti prima di lei due altri oratori, gli onorevoli Brunialti e Buttini.